

Cospito libero! Occupato Palazzo Vecchio a Firenze

Category: In breve

scritto da Agenzia Stampa - Staffetta Rossa | Gennaio 10, 2023

“Tutte le iniziative e le azioni di protesta e denuncia contro l'accanimento verso Alfredo Cospito sono giuste, come tutte le manifestazioni contro il 41 bis comminato a Nadia Desdemona Lioce, Marco Mezzasalma e Roberto Morandi.

Il 41 bis deve essere abolito per tutti: l'unica vera misura per debellare le organizzazioni criminali è rovesciare il sistema politico di cui esse sono parte integrante, rovesciare il sistema politico della Repubblica Pontifica italiana.

A questo proposito vanno valorizzate tutte le prese di posizione e le iniziative che alcuni “esponenti della società civile” vanno prendendo in questi giorni, proprio a seguito dello sciopero della fame di Alfredo Cospito: ognuna di esse è una crepa nel fronte nemico e una spinta affinché la mobilitazione si allarghi oltre i circoli militanti e diventi una questione politica più generale, una questione che alimenta lo schieramento e la mobilitazione delle masse popolari contro la classe dominante”.

Questo scrivevamo nell'articolo Per l'abolizione del 41 bis pubblicato il 2 dicembre sulla Staffetta rossa, la nostra agenzia stampa. In quest'ultimo mese il fronte della solidarietà a Cospito e della lotta al 41 bis si è allargato e tante sono le iniziative di lotta, assemblee pubbliche e prese di posizione che si stanno sviluppando. Di queste la più importante è arrivata proprio in queste ore con l'occupazione a Firenze di Palazzo Vecchio promossa dalle compagne e dai compagni dell'occupazione di Viale Corsica ma subito rilanciata da varie organizzazioni operaie e popolari tra cui il Collettivo di Fabbrica della Gkn.



Insorgiamo con i lavoratori GKN

3 h · 🌐

...

🚒 Firenze - OCCUPATO IL TETTO DI PALAZZO VECCHIO IN SOLIDARIETÀ AD ALFREDO COSPITO. PRESIDIO SOLIDALE ORA SOTTO AL COMUNE!

👉 Qui il comunicato e la chiamata dei compagni e delle compagne di Occupazione Viale Corsica
[Patrizia Corsica](#)

🔴 FUORI ALFREDO DAL 41 BIS!

In solidarietà con la lotta del prigioniero politico Alfredo Cospito ormai a più di 80 giorni di sciopero della fame contro la tortura del 41 bis e dell'ergastolo ostativo, abbiamo occupato palazzo vecchio per prenderci un canale diretto di comunicazione: il 19 dicembre il tribunale di sorveglianza di Roma ha confermato questo regime di tortura, firmando di fatto, la condanna a morte per Alfredo.

Questi giorni sono decisivi per le sue condizioni e non possiamo stare a guardare mentre lo Stato lo lascia morire. Abbiamo preso il tetto del comune per fare sentire la sua voce. Non ci potete più ignorare. Non potete più censurare la solidarietà che sta alzando la testa. Non ce ne andremo di qui finché le nostre richieste non raggiungeranno Roma e chi ne compete.

Quello che chiediamo è molto semplice:

.Abolizione del regime di 41 bis

.Declassamento immediato di Alfredo Cospito dal 41 bis

.la condanna dei mandanti e degli esecutori della strage dei 14 detenuti compiuta a marzo 2020 nelle carceri italiane.

Per la libertà di tutti e tutte! Perché non ci strappino anche la dignità! Perché non si muoia più di stato, contro le galere e il mondo che ne ha bisogno!

Fuori tutti dal 41 bis!

Un fronte compatto li seppellirà

Il P.CARC esprime la sua incondizionata solidarietà ad Alfredo Cospito, a tutti i rivoluzionari prigionieri e a tutti gli altri compagni perseguitati, in Italia e all'estero, dalle autorità della classe dominante. Quali che siano i reati che vengono loro contestati, le pene a cui sono condannati, le speculazioni circa la loro militanza, per noi sono compagni di lotta verso cui promuovere la più ampia solidarietà fra le masse popolari.

Il movimento di resistenza, lotta e solidarietà contro la repressione deve rafforzarsi e avanzare. Le tante iniziative, assemblee e azioni di lotta dimostrano che far fronte agli attacchi repressivi è possibile! Per questo serve estendere la solidarietà, organizzarsi in ogni scuola, quartiere e luogo di lavoro.

Per questo impresa sono necessari tutti: organizzazioni operaie e di lavoratori, organizzazioni di giovani, di donne, esponenti sindacali e politici a confrontarsi e organizzarsi insieme per costruire un fronte quanto più ampio per bastonare il governo Mattarella-Draghi-Meloni e cacciare le larghe intese. Per imporre noi lo stato di emergenza e il governo di emergenza popolare che serve. La lotta alla repressione è uno dei campi di questa lotta.

Facciamo fronte contro la repressione!
La solidarietà è un'arma, usiamola!